

COMUNITA' CHIETI 1°

**MASCI**

*Movimento Adulti Scout  
Cattolici Italiani*

*newsletter*

# **news AS insieme**

**Novembre 2024**



Foto di Roberto Iezzi©

**FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI-COMUNITA' CHIETI 1°**

Email: [chieti1@masci.it](mailto:chieti1@masci.it) - Tel. 3396754923

<http://www.masciabruzzo.it/chieti/home.asp> <https://www.facebook.com/groups/312822232191674>



## Prossimi appuntamenti

**2 nov.** - Istituti Riuniti San Giovanni B. La Fisarmonica, M°. **Vincenzo De Ritis**

**8 nov.** - Biblioteca Bonincontro Chieti Scalo. La Cucina della Festa. Relatore: **Mimmo D'Alessio**

**8/10 nov.** - Base Scout di Cese di Avezzano. Campo nazionale **I Care**

**9 nov.** - Istituti Riuniti San Giovanni B. Ensemble di Violini (**Peppino Pezzulo-Silvia Di Virgilio**), Fisarmonica (**Alfredo D'Etto**), Sax (**Fabrizio Ricci e Attilio Martinetti**), Clarinetto (**Fabrizio Alecci**)

**16 nov.** - Casa Riposo Chieti Scalo. Coro Unitre. Direttore: M°. **Peppino Pezzulo**

**16 nov.** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista - Solisti del Coro UdAlcanto dell'Ateneo d'Annunzio di Chieti. Direttore: M°. **Christian Starinieri**.

**23 nov.** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista - Allievi Laboratorio Canto del Piccolo Teatro dello Scalo. Direttore: M°. **Alessandro Pento**

**30 nov.** - Casa di Riposo Chieti Scalo - Allievi Laboratorio Canto del Piccolo Teatro dello Scalo. Direttore: M°. **Alessandro Pento**

**30 nov.** - Istituti Riuniti San Giovanni Battista, Coro Lirico "Giacomo Puccini". Direttore: M°. **Loris Medoro**

## In questo numero

**Pag. 3** - Agire in rete per essere cittadini attivi

**Pag. 4** - **25/27 Ottobre, Route regionale a Loreto**

**Pag. 9** - **La Comunità MASCI Chieti 1° cambia sede**

**Pag. 10** - **Foulard Bianchi**

**Pag. 14** - **Giornata Mondiale dell'Ascolto**

**Pag. 19** - **Incontri Culturali MASCI del Venerdì**

**Pag. 20** **Centro Studi e Documentazione Scout**

**Pag. 21** - **Io provo a casa dei nonni**

**Pag. 22** - **Io provo a casa dei nonni "dello Scalo"**

**Pag. 23** - **Notizie in breve**



## Agire in rete per essere cittadini attivi

**Rispetto delle autonomie  
delle singole Comunità ... ma  
esigenza di trovare momenti  
in cui Comunità di una stessa  
città si ritrovino insieme  
per progettare e attuare  
attività comuni e coordinate**



Ogni tanto dovremmo dare un'occhiata allo Statuto e al Regolamento del MASCI e, quando abbiamo un po' di tempo, anche alla nostra Carta di Comunità.

La Comunità è la cellula fondamentale e primaria del MASCI. Deve essere un luogo di amicizia e di condivisione, di esperienza di fede e di servizio, dove si realizza l'educazione permanente dell'Adulto Scout secondo lo stile e la proposta educativa ispirata alla pedagogia dello scautismo.

Ogni Comunità opera secondo i principi di autonomia e di responsabilità nell'organizzazione e nei programmi, privilegiando l'attenzione alla realtà locale, sociale-civile ed ecclesiale e alle esigenze di crescita personale di tutti i suoi membri.

Per chiarire la specificità in cui ogni Comunità sceglie di operare, si dota di una Carta di Comunità che è l'identità della stessa nel tempo, seguendone la sua evoluzione. È soggetta a variazioni, ad adattamenti e delinea le modalità e le priorità della vita della Comunità.

Fin qui penso che nessuno abbia da obiettare. In fondo sono cose previste dallo Statuto associativo.

Penso che a tutto questo bisogna aggiungere un altro tassello: bisogna programmare "in largo anticipo" alcuni momenti dell'anno in cui Co-

munità di una stessa città si ritrovino insieme per essere presenti e attivi sul territorio.

Non interessa se questa proliferazione di Comunità sia stata causata da scelte strategiche e concordate per essere presenti in più parti di una stessa città o se, semplicemente, sia stata causata o favorita da incomprensioni, incompatibilità, diversi modi di intendere il MASCI.

Quello che conta è testimoniare che *"uno Scout è amico di tutti e fratello di ogni altro Scout"*, e quindi dobbiamo agire di conseguenza. Non parlare bene e razzolare male. Questo modo di comportarsi lasciamolo volentieri ai politicanti di mestiere, ai venditori di aria fritta e affini.

Potremmo iniziare con attività leggere. Siamo a Novembre, il mese dei morti. Una celebrazione solenne di una S. Messa in occasione del 2 Novembre per ricordare i tanti Scout del nostro territorio che ci hanno preceduto alla Casa del Padre. Un momento forte di condivisione potrebbe essere l'arrivo della Luce della Pace nella nostra città. E altre manifestazioni in cui la cittadinanza possa prendere atto che esistono gli Adulto Scout e, che vedendoli insieme, siano anche numerosi. Già sarebbe un primo passo! Ma ... fantasia non manca.

**Lina**



## 25/27 ottobre Route regionale

**Momenti di riflessioni,  
... condivisioni,  
... servizio**

Bella esperienza quella fatta alla Route regionale MASCI abruzzese a Loreto dal 25 al 27 ottobre scorso.

Buona la sistemazione logistica: a poche centinaia di metri dalla Basilica, ma in mezzo alla natura, in tre casette in mattone a vista, ristrutturate da poco, con ottima attrezzatura per cucina. In mezzo vi era uno spiazzo dove potersi incontrare tutti insieme per le cerimonie di apertura e chiusura e per i momenti in cui bisognava vedersi collettivamente. Buona la scelta che ha previsto quattro gruppi di Comunità. Ogni gruppo ha pensato a cucinare e predisporre un pasto. Anche il tempo è stato buono, senza pioggia e con un tiepido sole.

Il 25 è stato il giorno dedicato allo Spirito. Dopo il cerchio di apertura e le belle parole del Segretario Regionale Luigi D'Andrea, alle 16,30 eravamo al Santuario, dove don Flaviano Timperi, abruzzese della zona del Teramano, ci ha fatto conoscere tanti aspetti e opere d'arte della Basilica, con competenza e simpatia uniche. Cena condivisa e poi di nuovo in Basilica per partecipare alla Veglia (Il Servizio, presa di coscienza e veglia di preghiera) magistralmente preparata dalla Comunità MASCI di Luco dei Marsi ed incentrata sulla testimonianza di due donne che hanno dedicato la loro vita agli altri: Madre Teresa di Calcutta e la nostra corregiona-



*Tutte le foto a corredo di questo articolo sono state scattate da Roberto Iezzi©, Adulto Scout della Comunità Chieti 1°, ma anche apprezzato fotografo professionista. Qui, in alto, lo spiazzo dinanzi alla costruzione che ci ha ospitato nei tre giorni. Questo complesso è gestito dai Foulard Bianchi. Nella foto in basso, la piazza antistante la Basilica.*

le Sabina Santilli, che portò i sordociechi fuori dall'oscurità e fondò la Lega del Filo d'Oro. Testi profondi, da far riflettere. Tra questi ne riportiamo uno fra tutti, di don Primo Mazzolari:

*“Noi ci impegniamo ... ci impegniamo noi, e non gli altri; unicamente noi e non gli altri; né chi sta in alto, né chi sta in basso; né chi crede, né chi non crede. Ci impegniamo, senza pretendere che gli altri si impegnino, con noi o per conto loro,*





*con noi o in altro modo. Ci impegnamo senza giudicare chi non si impegna, senza accusare chi non si impegna. Il mondo si muove se noi ci muoviamo, si muta se noi mutiamo, si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura. La primavera incomincia col primo fiore, la notte con la prima stella, il fiume con la prima goccia d'acqua, l'amore con il primo impegno. Ci impegnamo perché noi crediamo nell'amore, la sola certezza che non teme confronti, la sola che basta a impegnarci perpetuamente".*

Poi venne la notte e, dopo, il mattino. Preghiera, colazione, cerchio di apertura della Route e poi ogni gruppo di Comunità è andato a fare servizio nei luoghi individuati precedentemente (casa di riposo per suore, istituto per disabili, centro per minori arrivati in Italia non accompagnati, istituto con anziani). Fare Servizio comporta donare tanto agli altri, ma bisogna ammettere che, nello stesso tempo, ci viene dato tanto (sensazioni, situazioni, storie che arricchiscono chi fa servizio). Esperienza bella, in alcuni luoghi forti, che ha procurato in ognuno di noi l'esigenza di comprendere meglio, meditare, riflettere. Nel pomeriggio, dopo pranzo, i suddetti gruppi si sono scambiati i luoghi ove portare animazione. Alle 18,30 ci siamo ritrovati in una bella cappella del Santuario dove l'Assistente Ecclesiastico regionale, Padre Carlo Mattei, ha celebrato Messa per tutti noi provenienti dalle Comunità di Avezzano, Chieti 1°, Chieti 2°, Chieti 3°, L'Aquila, Luco dei Marsi, Ortona, Pescara, Teramo 1°, Vasto. Cena veloce e poi tutti al Santuario per partecipare assieme ai Cavalieri di Malta (anche loro massicciamente presenti in questi tre giorni a Loreto) ad una processione che, partendo dal Santuario, si è snodata per le vie cittadine.



Foto di Roberto Iezzi©

*In alto: gli Adulti Scout all'interno della Santa Casa di Loreto. In basso, gli Adulti Scout hanno animato gli ospiti di alcuni Istituti per minori non accompagnati, disabili, anziani.*



Foto di Roberto Iezzi©



Foto di Roberto Iezzi©

Da Luigia del Teramo 1° è giunta questa riflessione che riportiamo volentieri:

**1. Accompagnare è essere presenti al dolore degli altri; per non far sparire il tuo dolore.**

**2. Accompagnare è andare nel deserto dell'anima con un altro essere umano; non credere che siamo responsabili di trovare la via d'uscita.**

**3. Accompagnare è onorare lo spirito, non concentrarti sull'intelletto.**

**4. Accompagnare è ascoltare con il cuore, non analizzare con la testa.**

**5. Accompagnare è testimoniare le fatiche degli altri; non giudicare né dirigere queste lotte.**

**6. Accompagnare è camminare accanto; non guidare né lasciarsi guidare.**

**7. Accompagnare è scoprire i doni del sacro silenzio. Questo non significa riempire ogni momento di parole.**

**8. Accompagnare chi soffre significa rimanere immobili e silenziosi; non voler andare avanti freneticamente.**

**9. Accompagnare è rispettare il disordine e la confusione; non imporre ordine e logica.**

**10. Sostenere è imparare dagli altri; non insegnando loro, ma condividendo con amore e rispetto.**

*In alto: gli Adulti Scout durante la visita guidata della Santa Casa di Loreto. In basso, gli Adulti Scout sfilano insieme ai Cavalieri di Malta nel centro storico di Loreto in una processione di preghiera.*



Foto di Roberto Iezzi©



Poi venne la notte, e poi il mattino della domenica. Una visita a Loreto. Chi ha preferito andare a vedere il museo diocesano, chi il "camminamento di ronda" nella parte alta esterna della Basilica e chi ha optato per farsi una passeggiata per la città e magari vedere il presepe artistico meccanico permanente. Alle ore 12,00 una verifica sulla Route che ha fatto registrare una unanime positività. Tutto ok. Una bella esperienza che lascia dire *"peccato a chi non è venuto e si è perso tre giorni in cui siamo riusciti a sentire il nostro animo, il prossimo, anzi i diversi prossimi, specialmente quelli incontrati nel giorno di sabato e il creato. In un clima di serenità e fratellanza"*.

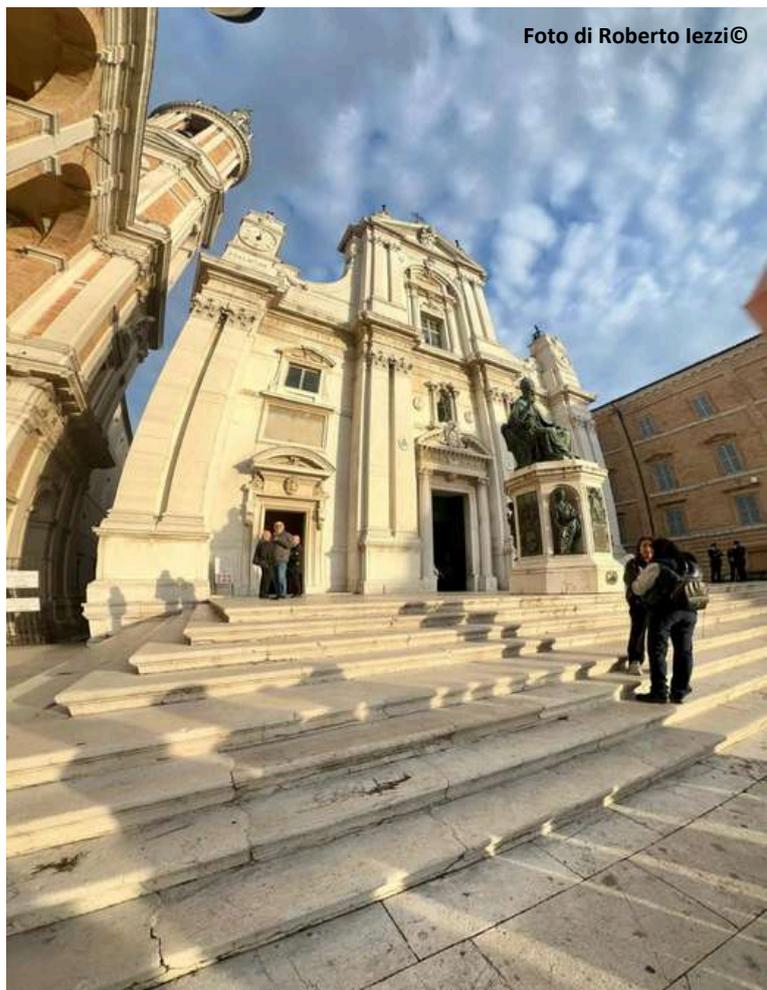


Foto di Roberto Iezzi©



Foto di Roberto Iezzi©



Foto di Roberto Iezzi©



Foto di Roberto Iezzi©



All'indomani della Route abbiamo chiesto al Segretario regionale un suo commento sulla attività appena conclusa. Abbiamo ricevuto queste sue considerazioni:

**Buongiorno alle Comunità MASCI dell'intero Abruzzo.**

**Siamo tornati ieri sera da Loreto. Quarantotto ore consecutive piene di preghiera e servizio.**

**Sulla musica di sesso e samba, le Comunità MASCI abruzzesi hanno cantato a squarciagola "Servo e Prego". Non è una battuta, è la sensazione che mi è entrata prepotentemente nel cervello. Tre giorni intensi intrisi di Gioia infinita e tristezza. Bastava guardare i volti di tutti gli Adulti Scout abruzzesi mentre don Flaviano ci portava in luoghi ai più sconosciuti e ascoltare cose inimmaginabili, custodite in posti aperto a tutti, ma poco frequentati.**

**Un esempio per tutti: chi poteva immaginare che Cristoforo Colombo, in persona, avesse portato in dono alla Madonnina di Loreto una miniatura della "Santa Maria" per una grazia ricevuta?**

**La Cappella Sistina di Loreto: la sala del Tesoro, detta anche del Pomarancio, conclusa nel 1603 dagli architetti Oddi, Cavagna e Venturi.**

**Alta quasi 12 metri, con un soffitto completamente affrescato con episodi di vita della Madonna da Cristoforo Roncalli (detto il Pomarancio, appunto) che vinse il concorso per la decorazione pittorica indetto a Roma una volta conclusa la costruzione della sala; a tale concorso parteciparono anche Lionello Spada, Guido Reni e Michelangelo da Caravaggio.**

**E scusate se è poco.**

**Bastava guardare il viso, come dicevo, di tutti gli adulti scout per capire che qualcosa di meraviglioso stava penetrando nel nostro cuore... è stato consequenziale e naturale portare il nostro servizio con nel cuore la gioia di farlo, ma anche la consapevolezza di trovarsi di fronte a qualcosa più grande di noi che non potevamo modificare: la mancanza di felicità e**



*Il Segretario Regionale MASCI Abruzzo, Gigi D'Andrea.*

**la condizione di rassegnazione in tanti volti e tante storie viste e ascoltate. Consapevoli tutti che qualcosa bisogna fare.**

**Questa mattina, appena sveglio un tarlo nel cervello continuava a ripetermi... volete decidervi a fare qualcosa e magari esserne protagonisti?**

**É ora?**

**Beh! Un'idea é arrivata, forte e chiara: unite le forze e muovetevi.**

**La mia idea é questa: due donne scout, due donne forti e dedite al servizio verso chi ne ha bisogno, soprattutto bambini e giovani.**

**Queste due donne hanno in comune più cose, nonostante la loro amicizia sia nata in età adulta. Hanno in comune la lettera iniziale e finale, insieme nello Scoutismo e Kiwaniane, convinte e consapevoli.**

**Perché non ricordarle per sempre aprendo la "Casa di Angela e Amalia"?**

**Una casa che possa ospitare campi scout e bambini che vivono in istituti, collegi e case famiglia... in vacanze estive.**

**Pensiamoci, non è impossibile!!!**

**In questo modo il nostro servizio sarà "permanente".**

**Grazie per il vostro impegno.**

**Gigi sr**



## La Comunità MASCI Chieti 1° cambia sede

*Don Emiliano Straccini,  
nuovo Assistente Eccle-  
siastico della Comunità  
MASCI Chieti 1°.*



La Comunità MASCI Chieti 1° ha cambiato sede: quella del S. Pio X, dove era ospitata dal Gruppo Chieti 3° AGESCI, era diventata troppo “stretta”, anche perché il Chieti 3° a breve aprirà i Castorini (per i bambini/e dai 5/6 ai 7/8 anni). La Comunità ha ringraziato il parroco della Parrocchia S. Pio X, **don Mauro Palmieri** e la Comunità Capi dell’AGESCI Chieti 3° per la disponibilità sinora mostrata nei suoi confronti. Ma la Comunità MASCI ha accresciuto la sua attività con la costituzione del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise “Montenegrino Orlandi” e con la formazione di un Coro Scout che raggruppa Scout, Adulti Scout ed ex Scout di tutta la città. Ha quindi bisogno di più spazi.

Un “grazie” a **don Emiliano Straccini**, parroco della parrocchia dei Santi 12 Apostoli, che ci ha messo a disposizione un locale *ad hoc*. Questo permette di svolgere tutte le attività programmate e - cosa da non sottovalutare - di evitare che il Centro Studi e Documentazione Scout debba aprire in altra città. Pericolo corso perché né il Comune, né la Curia e né altre parrocchie, nonostante la loro buona volontà, hanno potuto mettere a disposizione una sede per detto Centro Studi.

Questo trasferimento comporterà anche il fatto che don Emiliano sarà Assistente Ecclesiastico della nostra Comunità. E questo rafforza ulteriormente la nostra compagine.

In questi giorni siamo occupati a risistemare per bene la nuova sede e speriamo di poterla inaugurare prima di fine anno, ma se saremo bravi e fortunati, anche qualche settimana prima. Una sede tutta nostra! Che bello!

Don Emiliano, la cui foto è qui sopra riportata, oltre che essere parroco, ricopre anche alcuni incarichi diocesani: vicario Zona di Chieti Scalo, Direttore ufficio pastorale scolastica e della pastorale del turismo e pellegrinaggi.





## Foulard Bianchi: storia, tradizione, e attualità di un Movimento Scout al servizio della Fede

Era l'anno 1926 ed Eduard de Macedo, commissario generale degli *Scouts de France*, constatando il grande numero di scout che si recavano in pellegrinaggio a Lourdes e i molti che vi ritornavano, pensò di riunire tutti quelli che prestavano servizio in modo continuativo, in un gruppo scout che costituisse idealmente, in un paese dove non esisteva ed ancora oggi non esiste, il primo gruppo di servizio. Il nuovo gruppo prese il nome di *Lourdes 1<sup>a</sup> dell'Immacolata Concezione*.

In Francia il movimento dei Foulard Bianchi si sviluppò negli anni '20, grazie all'iniziativa di padre Jacques Sevin, uno dei fondatori dello scautismo cattolico. Sevin, figura di riferimento nella creazione di un'identità cristiana all'interno del movimento scout, intuì l'importanza di coniugare lo spirito di servizio dello scautismo con l'assistenza ai pellegrini. In particolare, si concentrò sui pellegrinaggi a Lourdes, dove milioni di persone si recano ogni anno per cercare conforto spirituale.

Nel 1929, Sevin organizzò il primo gruppo di scout dedicandosi esclusivamente a fornire aiuto pratico e spirituale ai pellegrini malati e bisognosi, soprattutto durante il pellegrinaggio annuale a Lourdes. Questi scout indossavano un foulard bianco come simbolo di purezza, pace e servizio disinteressato. Da allora, il foulard bianco è diventato il segno distintivo dei giovani volontari che scelgono di dedicare parte del loro tempo al servizio dei malati.

Il ruolo dei Foulard Bianchi durante i pellegrini



naggi era duplice: da un lato, fornivano un aiuto concreto per il trasporto dei malati, l'organizzazione logistica e la cura delle persone in difficoltà. Dall'altro, erano custodi dello spirito del pellegrinaggio, garantendo che, anche chi non poteva partecipare fisicamente alle cerimonie, poteva sentirsi coinvolto.

Il movimento dei Foulard Bianchi arrivò in Italia negli anni '50 grazie a Luciano Ferraris, che insieme a Carlo Dacomo e Don Dusan Stefani, istituirono la comunità FB utilizzando lo stesso regolamento di quella francese.

Era il 17 maggio del 1958. Ed erano nati i Foulard bianchi italiani.

Dal 1958 al 1969 Luciano prese la guida della Comunità italiana e Don Dusan Stefani ne divenne l'assistente ecclesiastico nazionale lasciando a Giuseppe Gioia l'organizzazione dei Foulard bianchi nell'Italia meridionale.

Il Movimento FB si sviluppò ulteriormente in Italia grazie alla visione e all'impegno di figure centrali dello scautismo cattolico italiano. Tra queste spicca Mario Mazza, che già negli anni '20 aveva fondato l'Associazione Scouts Cattolici Italiani (ASCI), e don Andrea Ghetti, conosciuto in tutto il mondo scout come



“Baden”, un prete milanese che fu tra i promotori del rinnovamento dello scautismo cattolico nel secondo dopoguerra.

Don Ghetti, profondamente influenzato dai valori spirituali del pellegrinaggio a Lourdes e dall'esempio dei Foulard Bianchi francesi, contribuì in maniera decisiva alla diffusione del movimento in Italia. Grazie alla sua guida, il gruppo si consolidò come una realtà di servizio all'interno dello scautismo italiano, capace di unire giovani scout e guide sotto un'unica bandiera di solidarietà e fede.

L'Italia divenne rapidamente una delle nazioni con il maggior numero di scout coinvolti nei pellegrinaggi a Lourdes, con centinaia di volontari che ogni anno si recavano nella cittadina francese per aiutare i pellegrini malati. I Foulard Bianchi italiani si differenziarono per il forte legame con la dimensione locale e la loro capacità di coinvolgere le comunità, integrando i pellegrinaggi internazionali con attività di volontariato nelle loro città.

Dopo cinque anni dall'inizio della vita dei FB in Italia, il 27 gennaio 1963 si tenne la prima assemblea nazionale, presso la sede del comitato regionale Asci a Firenze. È la prima occasione in cui tutti i Foulard bianchi della sezione italiana del Clan des Hospitaliers N.D.L. si incontrarono. Fu presente il capo clan internazionale Xavier e l'AE internazionale Père Jouandet, giunti per questo evento da Parigi.



Loreto.  
L'Arcivescovo  
Vincenzo Fagiolo  
contornato da tre dei  
primissimi Foulard  
Bianchi abruzzesi,  
(Luciano Bigi,  
Roberto Bascelli e  
Agostino Zappacosta)  
e da due rovers.



Il 28 ed il 29 novembre 1964 si svolse a Roma la prima riunione dei responsabili regionali del Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Toscana, Marche, Abruzzo, Lazio e Campania.

Al pellegrinaggio internazionale, svoltosi a Roma durante la Pasqua del 1966, parteciparono cento italiani.

Furono tutti ricevuti da Papa Paolo VI che espresse il suo incoraggiamento augurando loro Buona strada e pronunciando un saluto che in qualche modo divenne una definizione: “... possiamo considerare, nei Foulard bianchi, un tipo di scautismo missionario, dove missione è far conoscere il servizio ai malati, curando la preparazione di coloro che vogliono intraprendere questa esperienza sia sotto l'aspetto spirituale sia come rapporto con il malato. E ancora missionario perché permette di testimoniare ed annunciare una fede vissuta verso il prossimo e stimola a diffondere la devozione a Maria, esempio di fede e disponibilità nelle nostre comunità...”.

Anche il Masci con un lettera firmata dall'allora suo presidente Armando Denti, riconobbe ufficialmente la Comunità italiana Foulard bianchi nel 1982.



Attualmente la Comunità accoglie scout di diverse associazioni scout cristiane e cattoliche riconosciute dalla CEI o membri delle associazioni riconosciute dalla Organizzazione Mondiale dello scoutismo come il Cngei e l'Fse.

Il foulard bianco, emblema del movimento, porta con sé un significato profondo. Il bianco, nella tradizione cristiana, è simbolo di purezza e di luce. Per i Foulard Bianchi, indossare questo semplice pezzo di stoffa significa assumere un impegno concreto verso il servizio al prossimo. Non si tratta solo di un segno esteriore, ma di una dichiarazione di intenti: chi porta il foulard bianco è chiamato a incarnare i valori cristiani di solidarietà, compassione e disponibilità.

Sull'argomento si è creata una leggenda sul perché del Foulard bianco.

Bianco perché è il colore della veste dell'Immacolata?

Bianco perché è il colore ospedaliero?

Bianco perché è più facilmente riconoscibile?

In effetti i primi fazzolettoni furono chiesti alle suore dell'Accueil, poiché gli scout che arrivavano al santuario, indossavano con la propria uniforme e portavano il proprio fazzolettone di gruppo. Spesso, solo a Lourdes venivano a conoscenza dell'esistenza del Lourdes 1<sup>o</sup>.



Lourdes 1967 - Il Vescovo di Atri-Teramo con un gruppo di Scout. Si riconoscono, tra gli altri, Giovanni Santucci, Luciano Bigi, Roberto Bascelli e Mario Narducci.

Le suore non avevano stoffa per fazzolettoni, ma avevano molte lenzuola dismesse dall'ospedale, tutte bianche, e così usarono quelle per confezionarli.

Era nato il Foulard Bianco.

Durante i pellegrinaggi, i Foulard Bianchi sono facilmente riconoscibili grazie al loro foulard, che rappresenta anche un segno di accoglienza e di sostegno morale per i pellegrini. La loro presenza è spesso associata a un aiuto invisibile ma indispensabile, quello che garantisce ai pellegrini malati di vivere appieno l'esperienza del pellegrinaggio, nonostante le difficoltà fisiche e logistiche.

Anche in Abruzzo, i Foulard Bianchi hanno una presenza forte e radicata, impegnati attivamente sia nei pellegrinaggi internazionali, in particolare a Lourdes, sia a eventi locali di solidarietà. La comunità scout abruzzese è nota per la sua dedizione al servizio, con un forte senso di appartenenza che la lega al territorio e alla tradizione religiosa locale.



In Abruzzo, la Comunità dei Foulard Bianchi non si limita a partecipare ai pellegrinaggi, ma organizza anche attività di volontariato nelle parrocchie e nelle città, contribuendo alla vita comunitaria. Molti di loro sono attivi nell'assistenza agli anziani, nelle visite agli ospedali e in altre forme di aiuto ai più bisognosi. Questo legame tra fede e servizio è particolarmente sentito nella regione, dove il pellegrinaggio assume anche una dimensione di incontro intergenerazionale e di scambio.

Oggi, il movimento dei Foulard Bianchi continua ad essere una realtà viva e dinamica, che evolve con i tempi mantenendo intatti i suoi valori fondanti. Il pellegrinaggio a Lourdes rimane il fulcro delle loro attività, ma il servizio si è esteso a nuove forme di volontariato e solidarietà. Sempre più spesso, i Foulard Bianchi sono chiamati ad intervenire in situazioni di emergenza, ad assistere i più deboli nelle loro città e a promuovere iniziative. Ogni anno, migliaia di scout italiani si uniscono ai pellegrinaggi a Lourdes, portando con loro lo spirito di servizio che contraddistingue il movimento. La loro partecipazione non si limita ai giorni del pellegrinaggio: molte delle relazioni nate durante queste esperienze si



*Loreto 1965 - In prima fila si riconoscono Enio Ramundo, Luciano Bigi e Roberto Bascelli. In seconda fila Sergio Malatesta e Mimmo Del Grosso.*

trasformano in collaborazioni durature e progetti di solidarietà, che continuano a crescere anche al di fuori dell'ambito religioso. In Abruzzo, i Foulard Bianchi continuano ad essere un punto di riferimento per le comunità locali, mantenendo viva una tradizione di aiuto e servizio che si tramanda di generazione in generazione.



I Foulard Bianchi rappresentano molto più di un semplice gruppo scout. Nati dall'intuizione di padre Jacques Sevin, hanno saputo evolversi mantenendo il saldo legame con la fede e il servizio agli altri. In Italia, grazie a figure come Mario Mazza e don Andrea Ghetti, il movimento ha trovato terreno fertile, crescendo e radicandosi in tutto il Paese, con realtà locali, come quella abruzzese, che incarnano pienamente i valori di solidarietà e dedizione. Oggi, i Foulard Bianchi continuano a testimoniare l'importanza del servizio agli altri come espressione di fede e amore, con un impegno che attraversa confini geografici e culturali. In Abruzzo, così come nel resto d'Italia, il loro operato rappresenta un faro di speranza e solidarietà per chiunque abbia bisogno di aiuto e conforto.



*La VI Assemblea Nazionale dei Foulard Bianchi si tenne a Chieti, nel 1977.*



## Giornata Mondiale dell'Ascolto

Dopo il successo dello scorso anno, anche quest'anno la Comunità MASCI Chieti 1°, l'*International Fellowship of Scouting Rotarians - Distretto 2090*, e il Rotary Club Chieti hanno inteso replicare un evento che promuove l'esigenza di saper *Ascoltare*. Per questo ringraziamo **Marilisa Palazzone**, Presidente del Rotary Club Chieti, **Lina Di Labio**, Magister della Comunità MASCI Chieti 1° e **Aurelio Bigi** coordinatore Distrettuale IFSR.

*Ascoltare* non solo nel senso di *Sentire*, ma di comprendere anche le cose non dette. Essere attenti alle esigenze dell'altro. Purtroppo il 21 ottobre quest'anno è "caduto" di lunedì e i musei, teatri e saloni sono chiusi. Pertanto la data è stata spostata a martedì 22 ottobre, ore 17,30 presso il meraviglioso salone del Museo Costantino Barbella di Chieti.

In un momento storico in cui tutti sono protesi a parlare, magari a parlarsi addosso, a convincere il prossimo della bontà delle proprie idee, è sembrato doveroso fare un momento di riflessione: bisogna impegnarsi ad ascoltare.

ASCOLTARE SE STESSI per comprendere sino in fondo ciò di cui abbiamo bisogno, i nostri limiti, i campi in cui possiamo essere di vero aiuto. ASCOLTARE IL PROSSIMO per essere pronti a tendere una mano a chi più ha bisogno, magari senza attendere che ci venga richiesto l'aiuto. ASCOLTARE LA NATURA che ci circonda e in cui viviamo e che stiamo da tempo trascurando, anzi, danneggiando in modo irreparabile. Quasi non ci rendessimo conto che alla fine chi perderà sarà l'uomo che si autodistruggerà. La Natura ha i tempi e le modalità per seguire a vivere, anche senza l'uomo. Forse anche meglio. La Giornata è stata aperta dall'attrice **Marinella Bevilacqua** che ha recitato una poesia di Alda Merini e poi, tra un intervento e l'altro, altre due poesie ricche di significato sull'Ascolto e sul Silenzio.

CON IL PATROCINIO DEL

Rotary Club Chieti

Chieti

**martedì 22 ottobre 2024 - ore 17,30**

### Giornata Mondiale dell'Ascolto

*Interventi di:*  
Aristide Saggino  
Lorenzo Bontempo

*Lecture a cura di:*  
Marinella Bevilacqua

*Moderatore:*  
Aurelio Bigi

Concerto "SOLO PIANO", di

**MARIA GABRIELLA CASTIGLIONE**  
Museo d'Arte "Costantino Barbella"  
Chieti - via Cesare de Lollis, 10

*Ingresso libero. La cittadinanza è invitata ad intervenire*

*Il manifesto dell'iniziativa.*

Il Sindaco di Chieti, **Diego Ferrara**, ha portato i suoi saluti, e quelli dell'Amministrazione Comunale, ai presenti.

Il primo intervento è stato effettuato da **Aristide Saggino** del Rotary Club di Chieti, nonché Professore ordinario di Psicologia generale, Psicobiologia e Psicometria presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Chieti-Pescara, vicepresidente dell'*Italy Chapter dell'Association for Behavior Analysis International (ABAI)* e Responsabile del Laboratorio di Ricerca sulla Psicoterapia Cognitivo-comportamentale e la Psicoterapia Basata sull'Evidenza (LARIPSI) dell'Università di Chieti-Pescara. È stato fino al marzo 2024 Presidente dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento (AIAMC).



*La sala durante il concerto.*

Saggino ha aperto il suo intervento ponendosi una domanda: “Cosa è l’ascolto e perché è importante ascoltare”? In una società caratterizzata sempre più dal rumore, dalle chiacchiere, dalle parole fatue ed inutili, dal tentativo dei mezzi di comunicazione di imprimerci idee, motivazioni e comportamenti finalizzati a questo o a quell’interesse preconstituito imparare ad ascoltare rappresenta non solo un mezzo di comprensione, ma anche di autodifesa dalle idee spurie ed inutili. Paul Watzlawick, studioso della comunicazione e terapeuta familiare-strategico, sosteneva giustamente che anche il silenzio è una forma di comunicazione. Con il silenzio possiamo comunicare ad esempio il nostro disaccordo o la nostra non aderenza alle idee che ci vengono comunicate. Il silenzio può rappresentare un muro difensivo che ci permette di non essere “invasi” dagli altri conservando la nostra autonomia. Può rappresentare anche un ignorare completamente l’altro, non dandogli alcuna importanza. Ma il silenzio è anche un modo per rivolgere l’attenzione dal mondo esterno a ciò che abbiamo di più prezioso: il nostro mondo interno. Il silenzio ci permette di ascoltare le richieste di aiuto del nostro corpo e,



*Saluto del Sindaco, Diego Ferrara.  
Nella foto in basso: la Castiglione durante il concerto.*

soprattutto, della nostra mente, che spesso cerchiamo di ignorare tuffandoci nel rumore totalizzante della vita quotidiana. Una cosa importante che dovremmo insegnare ai nostri ragazzi ed ai nostri giovani è stare in silenzio. Il silenzio è il prerequisito indispensabile all’ascolto. Ascoltare significa sospendere il proprio onnipresente ego per dare importanza agli altri. In molti monasteri vige la regola del silenzio perché solo nel silenzio si può ascoltare la voce di Dio. Silenzio ed ascolto rappresentano due realtà fortemente interrelate. Non posso ascoltare se non sono in silenzio, ma non riesco a stare in silenzio se non ho voglia di ascoltare l’altro. Dobbiamo quindi apprendere il silenzio per imparare ad ascoltare.





La parola è passata a **Lorenzo Bontempo**, Adulto Scout e Capo educatore nell'AGESCI. In pensione da poco, è stato dirigente regionale e in tale veste ha diretto strutture organizzative complesse operanti in diversi settori d'intervento, tra i quali: politiche per i giovani, e servizi sociali. Impegnato in attività di formazione degli adulti, è stato iscritto nell'Albo dei formatori della Regione Abruzzo per l'area "giuridico-amministrativa" e per quella specialistica "politiche sociali".

Bontempo ha affrontato il tema dell'Ascolto nell'ambito dei giovani e, in particolare dello Scautismo che è un movimento educativo che, da oltre un secolo, in tutto il mondo, si propone di contribuire alla formazione dei più giovani secondo i principi e il metodo definito dal suo fondatore: Sir Robert Baden-Powell.

Il valore dell'Ascolto come indispensabile forma di accoglienza e comunicazione con gli altri, essenziale per ogni proposta educativa, è ben presente nello scautismo fin dalle origini. "Ask the boy" è il motto che il Fondatore rivolgeva a tutti i capi scout, invitandoli a stabilire un rapporto personale con ogni ragazzo, partendo dall'ascolto e dall'osservazione del ragazzo stesso.

Si tratta di un principio pedagogico attualissimo ancora oggi, necessario per "dare voce" ai giovani spesso di fatto inascoltati. L'AGESCI ne ribadisce l'importanza quando afferma che "occorre recuperare l'autenticità della dimen-



*Marinella Bevilacqua mentre legge una delle poesie di Alda Merini sull'Ascolto.*

*Nella foto in basso: al termine della serata il Coordinatore dell'IFSR, la Magister della Comunità MASCI Chieti 1 e la Presidente del Rotary Chieti donano alla pianista Maria Gabriella Castiglione una targa ricordo.*

sione relazionale, ponendo al centro l'ascolto, con particolare attenzione al diritto dei ragazzi ad essere ascoltati, la comunicazione e la capacità di accogliere l'altro nella sua diversità". (strategie nazionali d'intervento 2020-2025).

Dopo i due interventi si è passati ad un modo diverso di ascoltare. È stata la pianista **Maria Gabriella Castiglione** ad interpretare, col pianoforte, alcune melodie di forte impatto. Con la sua passione e professionalità è riuscita a





coinvolgere il pubblico in maniera unica. Brani conosciuti, accattivanti che hanno fatto sognare il pubblico e trascorrere un'ora come fosse un solo attimo. Applausi prolungati e sinceri a concludere un concerto meraviglioso e una serata eccezionale. Tutto ok.

La serata è stata condotta da **Aurelio Bigi** nella triplice veste di Coordinatore, nel Distretto Rotary 2090, dell'*International Fellowship of Scouting Rotarians*, di Adulto Scout della Comunità MASCI Chieti 1° e di *Past President* del Rotary Club Chieti. L'evento ha avuto il Patrocinio del Comune di Chieti.



In questa pagina: i due relatori della serata, Aristide Saggino (Rotary Chieti) e Lorenzo Bontempo (Capo Scout di Chieti), nonché l'ideatore dell'iniziativa, Aurelio Bigi, Coordinatore dell'*International Fellowship of Scouting Rotarians* del Distretto Rotary 2090.



Ecco due poesie recitate da **Marinella Bevilacqua** nella serata dedicata all'ASCOLTO

**"MI PIACE IL VERBO SENTIRE"**

di Alda Merini

*Mi piace il verbo sentire...  
Sentire il rumore del mare,  
sentirne l'odore.  
Sentire il suono della pioggia  
che ti bagna le labbra,  
sentire una penna  
che traccia sentimenti  
su un foglio bianco.  
Sentire l'odore di chi ami,  
sentirne la voce  
e sentirlo col cuore.  
Sentire è il verbo delle  
emozioni,  
ci si sdraia sulla schiena del  
mondo  
e si sente...*

**"COME ASCOLTARE"**

di Irene Whitehi

*"Quando ti chiedo di ascoltarmi  
e tu cominci a darmi consigli,  
non hai fatto ciò che ti ho chiesto.  
  
Quando ti chiedo di ascoltarmi  
e tu inizi a dirmi perché non dovrei  
sentirmi in quel modo,  
stai calpestando i miei sentimenti.  
  
Quando ti chiedo di ascoltarmi  
e tu senti che devi fare qualcosa per  
risolvere il mio problema,  
tu mi hai ingannato per quanto strano  
possa sembrare.  
  
Quando tu fai qualcosa per me  
che io posso e ho bisogno di fare  
per me stessa,  
tu contribuisce alla mia paura e alla mia  
debolezza.  
  
E allora ti prego di ascoltarmi  
e di non fare altro che starmi a sentire.  
E se vuoi parlare,  
aspetta un minuto che giunga il tuo  
turno e io ti ascolto".*



## Incontri culturali M.A.S.C.I. del venerdì: La cucina della Festa

È inimmaginabile pensare a una festa che non si concluda con una cena o un pranzo beneaugurante. Nelle ricorrenze religiose o nelle occasioni dove si solennizza un evento, sia esso consueto come può essere un battesimo o un matrimonio, sia quando si inaugura un monumento o una attività professionale, c'è sempre un buon motivo per solennizzare il momento con una degustazione più o meno abbondante di cibo e bevande.

Il cibo diventa addirittura esso stesso una festa e molti momenti della nostra vita sono legati a rituali dove il cibo diventa addirittura protagonista della festa stessa.

**Mimmo D'Alessio** è un "vecchio" scout del Chieti 1° dove si iscrisse nel 1960.

Il suo impegno è continuato nelle ACLI, ricoprendo diversi incarichi, anche con responsabilità che lo hanno portato a svolgere funzioni in sede centrale, quale Segretario Nazionale per i Circoli Aziendali. Direttore Provinciale di Chieti per il Patronato ACLI, poi Presidente Provinciale, oggi è consigliere Nazionale del Movimento e Presidente Provinciale per i Servizi Sociali, CAF e patronato ACLI.

Fondatore del Coro Selecchy, è stato ideatore della gara podistica denominata "Notturna di Chieti" e della Via Crucis dei Lavoratori che ogni anno si ripete per le vie del centro il giorno



Mimmo D'Alessio, Adulto Scout della Comunità MASCI Chieti 1°

della Domenica delle Palme.

Esperto di cultura gastronomica, nel 1983 gli è stato conferito l'ambito riconoscimento internazionale dei "Cordons Bleus de France" e nel 1985 è diventato Accademico della Cucina. Conduttore televisivo di programmi gastronomici ha ideato e condotto diversi programmi tra i quali, "Il paese delle meraviglie" e "Territori e tentazioni".

Nell'Accademia Italiana della Cucina, Istituzione Culturale della Repubblica Italiana, dal 2020 ricopre l'incarico di Vice Presidente Vicario.

Nel 2015 il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli ha conferito l'onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica.

### **PROSSIMI INCONTRI alla Biblioteca Bonincontro di Chieti Scalo, Piazza San Pio X ore 18,00**

**18 novembre - Mimmo D'Alessio - La cucina della Festa**

**13 dicembre - Giancamillo Marrone - 40 anni di Teatro allo Scalo**

**10 gennaio - Maurizio Formichetti - Lo sport a Chieti**

**14 febbraio - Mario D'Alessandro - La mitica Ditta Calvi di Chieti Scalo**

**21 febbraio - Cinzia Toto - L'invenzione di un arboreto ai confini di Chieti**

**14 marzo - Lida Buccella - Il ruolo del Centro Culturale a Chieti Scalo**

**11 aprile - Nicoletta Di Francesco - L'acqua di Chieti**



## Centro studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise, in piena attività

Lunedì 21 ottobre si è riunito il Comitato Direttivo del Centro Studi e Documentazione Scout Abruzzo e Molise "Montenegrino Orlandi". Al primo punto all'Ordine del Giorno vi è stata la questione "sede". Nonostante le buone intenzioni, sia il Comune e sia la Curia non hanno potuto metterci a disposizione un locale per la sede. Dopo il comunicato stampa che abbiamo inviato ai mass media, evidenziando questa problematica, si è affacciata la possibilità di usufruire una sala della parrocchia dei Santi 12 Apostoli, nello Scalo. Un locale grezzo, da risistemare. E lo risistemeremo in tempi rapidi, onde poterlo inaugurare a breve.

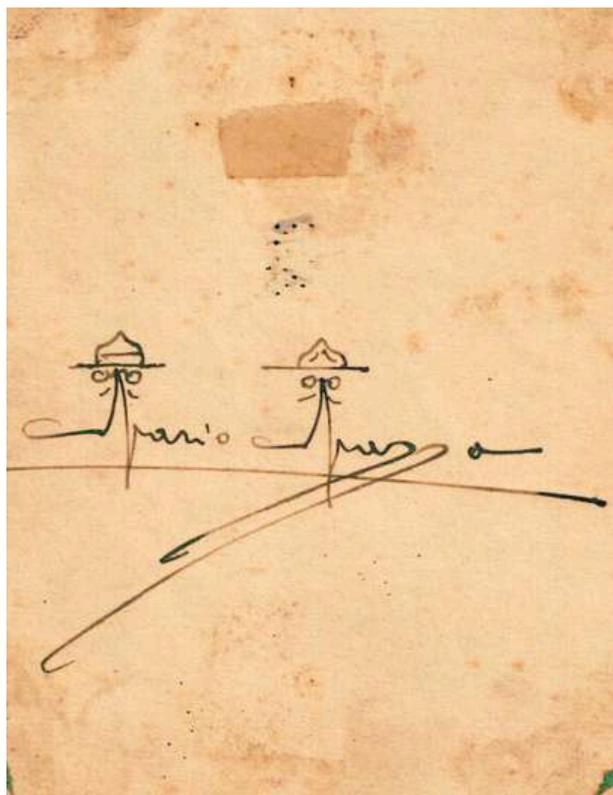
Una convenzione è stata firmata tra la Comunità MASCI Chieti 1° e il Centro Studi sull'uso della sede. Altra convenzione è stata firmata tra la *International Fellowship of Scouting Rotarians* - Sezione Italia-Svizzera e il nostro Centro Studi sulla conservazione, catalogazione e studio dei documenti inerenti l'attività di detta *Fellowship* a livello regionale e nazionale.

Ciò posto, il Centro Studi sarà impegnato a sistemare la sua nuova sede e alla catalogazione del ricco materiale a disposizione. Nel contempo dovrà presentarsi alle varie Assemblee regionali delle varie Associazioni Scoutistiche per far conoscere questa nuova realtà. Lo abbiamo fatto il 22 settembre all'Assemblea regionale MASCI, svoltasi nella Base Scout di Cese di Avezzano. Lo faremo nell'Assemblea regionale AGESCI in programma il 23 e 24 novembre 2024 a San Martino di Chieti.

Tra le tante foto storiche in possesso di questo Centro Studi ve ne è una molto interessante. Riproduce Mario Mazza, fondatore e primo presidente del MASCI scattata nella pineta di Pescara durante un raduno scout. Dietro la foto vi è la sua firma autografa, molto caratteristica.



Mario Mazza, primo Presidente MASCI dal 1954. Sul retro della foto vi è la sua firma, molto caratteristica, con i due cappelloni scout.





## Io provo a casa dei nonni

... ovvero, quando la musica ti viene portata in casa

Anche quest'anno l'*International Fellowship of Scouting Rotarians* del Distretto Rotary 2090, unitamente alla Comunità MASCI CHIETI 1° (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e al Rotary Club Chieti, ha organizzato un ciclo di animazione degli ospiti degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista che partirà il 26 ottobre 2024 e terminerà nel prossimo mese di marzo 2025, impegnando tutti i sabato nell'orario pomeridiano compreso tra le 16,30 e le 17,30.

Abbiamo interpellato ed abbiamo ricevuto l'assenso da parte di tutti i cori esistenti a Chieti e da diversi musicisti. Bisogna far sapere che tutti gli artisti contattati hanno risposto positivamente alla richiesta di una loro partecipazione attiva.

Ormai questa iniziativa è entrata nella tradizione locale.

Il **26 ottobre** il ciclo di "prove" a casa dei nonni è iniziato bene con il Coro ACLI 2000, Chieti, diretto dal M° **Giancarlo Di Muzio**. Un repertorio simpatico, ricco di canti conosciuti e apprezzati.

**Marilisa Palazzone**, Presidente del Rotary Club Chieti ha sottolineato che "io provo a casa dei nonni" è un'iniziativa encomiabile che si rivolge alle persone più anziane con lo scopo di contribuire ad animare la vita all'interno degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti. Con questa iniziativa il mondo del teatro e dell'arte entra direttamente nella casa dei nonni i quali diventano i veri protagonisti del sabato pomeriggio. Tale iniziativa, che porta allegria e un po' di spensieratezza agli anziani, è un atto di solidarietà e di vicinanza che "dà a chi riceve e a chi dà".

**Lina Di Labio**, Magister MASCI della Comunità Chieti 1°, ha aggiunto che "ciò che accomuna realtà apparentemente così distanti (Scout e Rotary) è proprio il senso del Servizio. Un Servizio necessario, concreto, utile".



Il manifesto dell'iniziativa "Io provo a casa dei nonni".

Ecco le animazioni del mese di novembre:

**2 novembre** - La Fisarmonica, M° **Vincenzo De Ritis**.

**9 novembre** - Ensemble di Violini (**Peppino Pezzulo** - **Silvia Di Virgilio**), Fisarmonica (**Alfredo D'Etto**), Sax (**Fabrizio Ricci e Attilio Martinelli**), Clarinetto (**Fabrizio Alecci**).

**16 novembre** - Solisti del Coro UdAlncanto dell'Ateneo d'Annunzio di CH-PE. Direttore, M° **Christian Starinieri**.

**23 novembre** - Allievi Labor. di Canto del Piccolo Teatro dello Scalo. Direttore, M° **Alessandro Pento**.

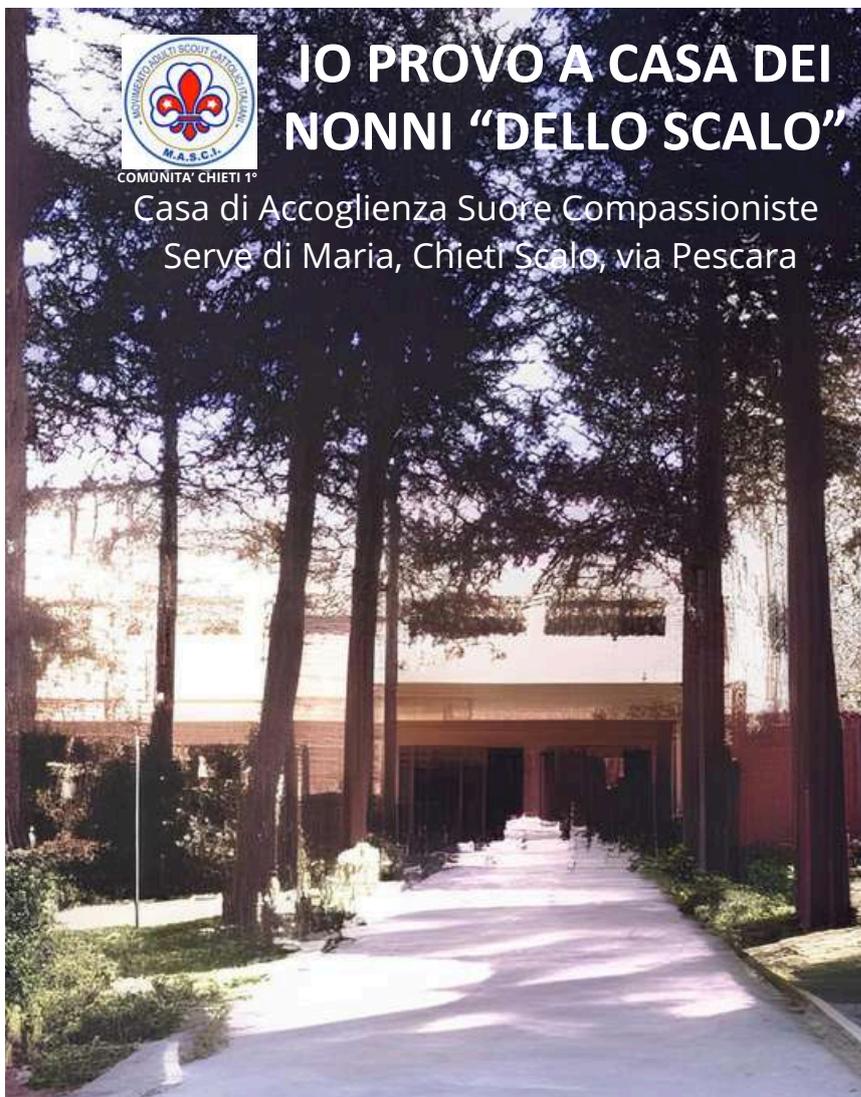
**30 novembre** - Coro lirico "Giacomo Puccini". Direttore M° **Loris Medoro**.



## Io provo a casa dei nonni “dello Scalo”

Sin da quando varammo questa iniziativa pensavamo che potesse essere imitata da tante altre realtà nelle diverse località italiane. E qualcosa in tal senso avviene. La Casa di accoglienza gestita dalle Suore Compassioniste Serve di Maria di Chieti Scalo, oggi coordinate da **Suor Sheba**, ha chiesto alla Comunità MASCI Chieti 1° di verificare la possibilità di animare anche gli ospiti della Casa di Accoglienza dello Scalo.

È così che il 26 ottobre due suonatori di fisarmonica e *ddu bbotte* (*Vezio Santucci e Francesco Pasquini*) della Music & Art International Academy del M°. **Giuliano Mazzoccante** hanno inaugurato un ciclo di 7 appuntamenti. I prossimi due vedranno esibirsi il Coro Unitre, Diretto dal M°. **Peppino Pezzulo** (16 novembre) e gli Allievi del Laboratorio di Canto del Piccolo Teatro dello Scalo, diretto dal M° **Alessandro Pento**.



### IO PROVO A CASA DEI NONNI “DELLO SCALO”

Casa di Accoglienza Suore Compassioniste  
Serve di Maria, Chieti Scalo, via Pescara

### PROGRAMMA

**26 Ottobre** Musica a cura della Music & Art International Academy del M°. **Giuliano Mazzoccante**

**16 Novembre** Coro Unitre - Direttore M°. **Peppino Pezzulo**

**30 Novembre** Allievi del Laboratorio di Canto del Piccolo Teatro dello Scalo. Direttore M°. **Alessandro Pento**

**14 Dicembre** Coro Scout di Chieti - Direttore M°. **Peppino Pezzulo**

**28 Dicembre** Coro ACLI 2000, Chieti. Direttore M°. **Giancarlo Di Muzio**

**11 Gennaio** Gruppo Vocale Esacordo. Direttore M°. **Walter D'Arcangelo**

**25 Gennaio** Confraternita Corale della Cintura. Direttore M°. **Fabio D'Orazio**



## Notizie in breve

### • CORO SCOUT

Il Coro Scout, aperto a tutti gli Scout, Adulti Scout ed ex Scout di Chieti, si riunisce tutti i lunedì, dalle ore 18,30 alle 19,30 presso la nuova sede della Comunità MASCI Chieti 1°, presso la parrocchia dei Santi 12 Apostoli, a Chieti Scalo. Anche quest'anno avremo l'onore di avere quale Direttore il M° Peppino Pezzulo, già Scout sin dagli inizi degli anni Sessanta e poi musicista e Direttore di Coro affermato. Chiunque fosse interessato può mandare un whatsapp al 320 3752413. Sarà ricontattato.

### • CONCORSO DI COSTRUZIONI

*Stralcio del Regolamento del Concorso.*

*Quello integrale è stato pubblicato sulla newsletter di ottobre 2024. Per informazioni mandare whatsapp al 320 3752413.*

**Art. 1** – Tra tutti i Reparti AGESCI della Zona di Chieti, nonché tra i Riparti FSE e CNGEI della Provincia di Chieti, la Comunità MASCI Chieti 1° indice un concorso per la costruzione, in miniatura (scala 1:10) di un Campo estivo di Reparto, comprendente più campi di squadriglia (tenda, cucina, refettorio, ingresso ai sottocampi, ecc) e una zona di Reparto (ingresso al campo, pennone per alza bandiera, altare, spazio per fuoco di bivacco, ecc.).

**Art.2** – Dette costruzioni sono da realizzare con rami di legno legati tra loro con nodi e legature tradizionali scout (legatura quadrata, legatura diagonale o croce di S. Andrea, legatura dritta, legatura per treppiedi o a testa di capra, ecc.), senza ausilio di chiodi e ganci metallici.

**Art. 3** – Dette singole costruzioni vanno sistemate su un basamento che riproduca il terreno sul quale viene costruito il Campo.

**Art. 4** – La Giuria giudicherà sul complesso della costruzione, ponendo particolare attenzione alla perfezione dei nodi realizzati e alle costruzioni proposte.

**Art. 5** - Dette opere dovranno essere consegnate entro il 20 gennaio 2025 alla sede della Comunità MASCI Chieti 1°, sita a Chieti Scalo in via Giovanni da Capestrano (parrocchia Santi 12 Apostoli). Anticipare con telefonata o whatsZapp al 339 675 4923.



**PRECISAZIONE:** Onde evitare basi eccessivamente grandi, si precisa che le costruzioni, le tende e gli spazi per i fuochi di bivacco potranno essere realizzate anche con una scala maggiore (1:20).





*... e sia la Pace con noi stessi,  
e sia la Pace tra noi,  
e sia la Pace con la Natura,  
e sia la Pace tra gli uomini,  
e sia la Pace nel mondo, in tutto il mondo.*



COMUNITÀ CHIETI 1